

# G.B.C.

Il popolare Dino nelle vesti di direttore sportivo con la sua allegria, la sua... paura e la sua esperienza

## Zandegù, novello tecnico lancia il veneto Peccolo

« E' un ragazzo dotato per mettersi in luce nel Giro d'Italia... » - Un bilancio e uno stile - Panizza e Francioni pedine nuove per ottenere vittorie di prestigio



« Beviamoci sopra », sembra dire Dino Zandegù in questa foto che lo ritrae in uno dei suoi momenti d'allegria. Il « mattacchione » del ciclismo italiano ha concluso quest'anno la sua lunga carriera, e scese dalla bicicletta salì sull'ammiraglia per guidare la pattuglia della G.B.C. alla quale trasmetterà senz'altro fiducia ed esperienza.

CINISELLO BALSAMO, novembre

Parlando del Gruppo Sportivo G.B.C., il cronista rischia di ripetersi per la serenità che riscontra vagliando i risultati stagionali, e d'altronde è nello stile del presidente Jacopo Castelfranchi andare oltre il significato delle cifre per apprezzarle in un modo tutto suo, per non drammatizzare, ad esempio, se ha vinto meno del previsto, per valutare come si deve un piazzamento, talvolta più sofferto di un successo. E Marino Vigna, vice presidente della squadra di Cinisello, commenta:

« Potevamo ottenere qualcosa di più, personalmente aspettavo un paio di vittorie che non sono arrivate, ma nel complesso i nostri corridori hanno sempre lottato con tenerezza, comportandosi onorevolmente, alla garibaldina, come si usa dire... ».

Nel bilancio della G.B.C. si legge che Michelotto ha vinto una tappa del Giro della Svizzera, che ha ottenuto diversi piazzamenti fra i quali un secondo posto nella Coppa Agostoni, e che è stato riserva azzurra ai mondiali di Gap. Ancora nel Giro della Svizzera, la G.B.C. ha vinto la classifica a squadre e il G.P. della Montagna con Schiavon (sesto assoluto). Zandegù, secondo a Mirandola, s'è aggiudicato due tappe del Giro del Canada e Aldo Moser ha pedalato col solito ed esemplare entusiasmo, e qui giunti, la G.B.C. volta pagina, si rinnova, si rinforza per il 1973.

Dino Zandegù, una delle figure più simpatiche e popolari del ciclismo, scende di bicicletta e sale sull'ammiraglia nelle vesti di direttore sportivo. Alle sue spalle, lascia una carriera onorevole, una quarantina di successi (circoli esclusi) fra i quali spicca il Giro delle Fiandre 1968. « E' senz'altro un atto di stima e di fiducia dimostrati dalla G.B.C. che lo cercherà di contraccambiare nel migliore dei modi », dice il milanese di Padova.

Zandegù il « canterino », Zandegù il « mattacchione », l'uomo allegro per natura, esuberante e quindi comunicativo, ma attenzione a non confondere Dino con uno di quei personaggi che non vedono, che non pensano, che non giudicano. « Io non ho fatto solo il ciclista. Ho girato il mondo, ho conosciuto cose e problemi della vita che mi hanno interessato e continuano ad interessarmi. Credo di essere un uomo normale. Parlerò ai corridori come se corressi ancora io, e un po' d'allegria non guasterà anzi dovrebbe servire a dare spirito e gambe. Certo, il nuovo incarico mi preoccupa, però spero di cavarmela. L'ambiente lo conosco... ».

La G.B.C., da anni nel ciclismo come in altre branche dello sport, è un'organizzazione che anche nei momenti critici per le attività collegate all'elettronica si è sempre mantenuta

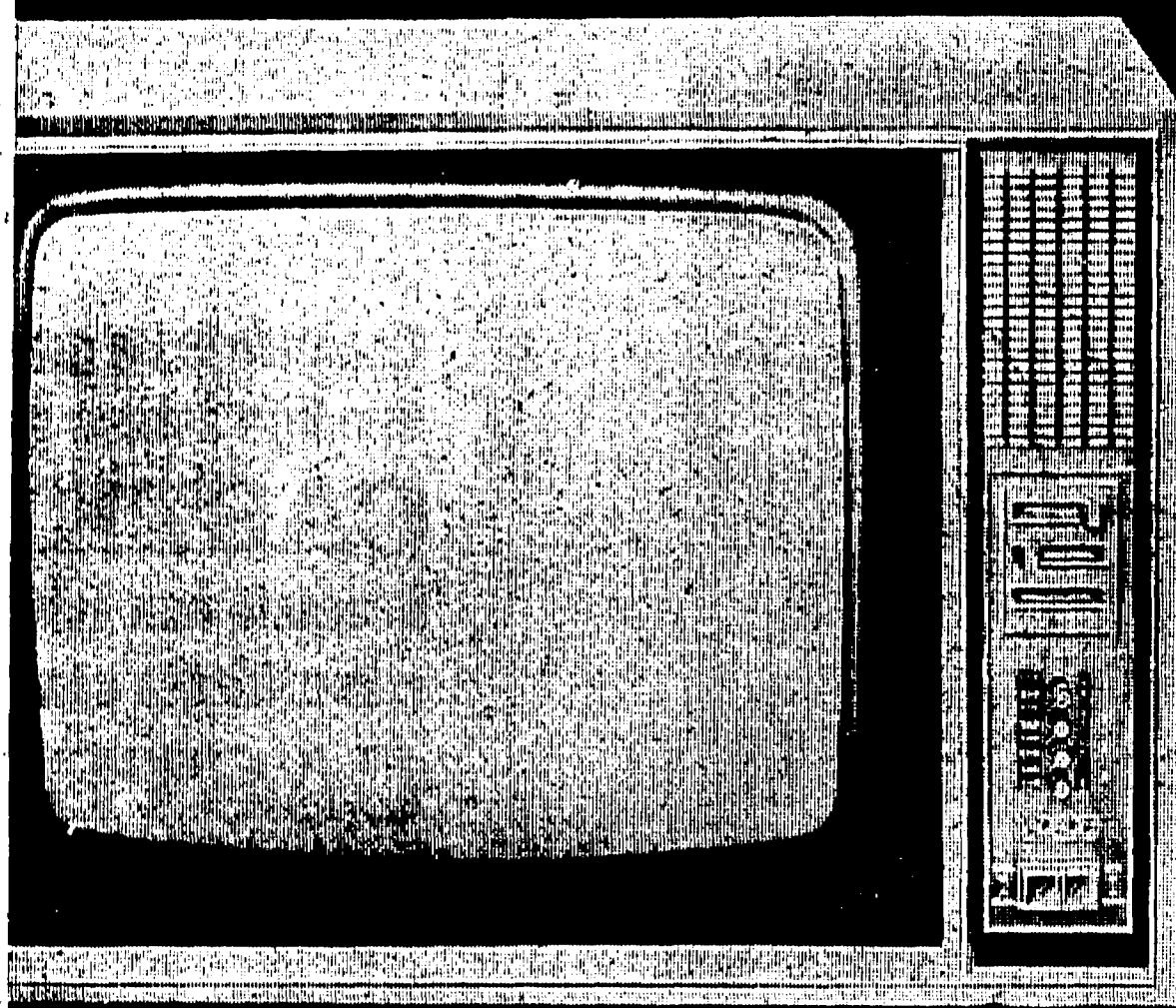
in piena efficienza, riuscendo persino ad ampliare la gamma dei prodotti trattati. Non c'è in Italia uno studioso, un addetto ai lavori e alla produzione in campo elettronico che non abbia trovato una guida nella G.B.C. per la soluzione dei problemi connessi alla sua particolare attività. I componenti elettronici costituiscono uno dei fondamentali della vita moderna. Infatti il mondo in cui viviamo è in massima parte regolato dall'elettronica la quale entra ormai in ogni attività umana in forma indiretta o diretta. La classificazione dei componenti elettrici supera la considerevole cifra di quarantamila tipi i quali si rinnovano senza interruzione come vuole lo sviluppo della scienza e della tecnica. La G.B.C. procede di pari passo con tale dinamica aggiornandosi di continuo su scala mondiale in tal senso la sua posizione in Italia è preminente. Oltre ai componenti elettronici, la G.B.C. è conosciuta per la sua estesa gamma di televisori e telecamere, per gli apparecchi radio e di registrazione, per l'Alta Fedeltà ed anche perché distributrice esclusiva in Italia di marche di fama mondiale come Sony, B & A, Elac.

Come dicevamo, presto vedremo all'opera una G.B.C. rinnovata e rinforzata. Zandegù si è infatti assicurato le firme di Panizza, Francioni, Anni, Sorlini e Armani, ha confermato Schiavon e potrà disporre degli elvetici Spahn e Hubschmid (una promessa) nonché di Peccolo, ragazzo veneto che farà il salto di categoria dopo aver impressionato come dilettante. « Peccolo mi sembra un elemento già maturo, già pronto per dire la sua tra i professionisti. E' un regolarista, lo scattista, e mi risulta che si è ritirato una sola volta causa la rottura della bicicletta: significa che ha del carattere e della stoffa, che può mettersi in luce nel Giro d'Italia », dichiara Zandegù.

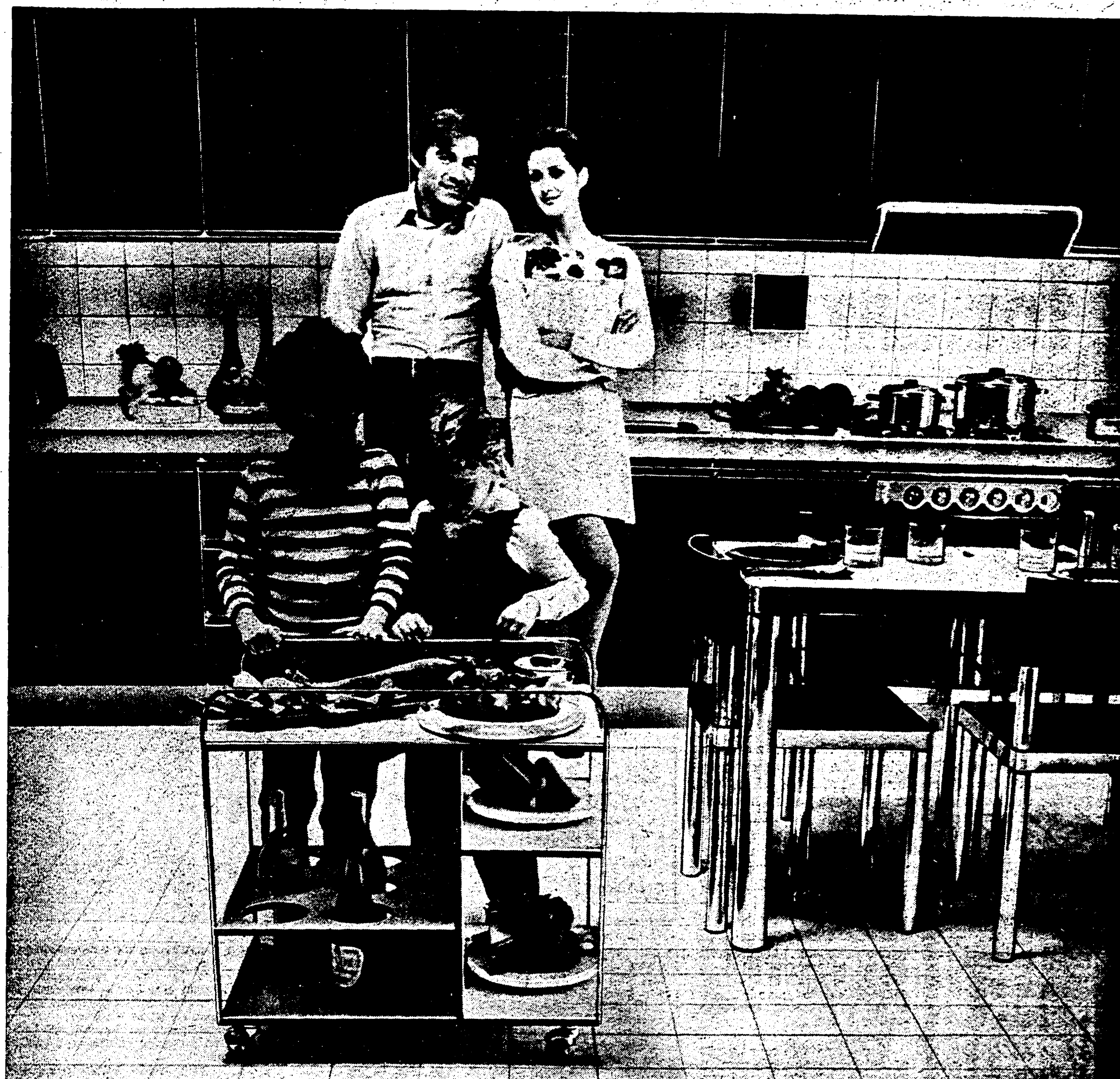
Chiaro che Panizza e Francioni sono delle pedine valide, sicure. Panizza per le gare a tappe, e Francioni per le prove in linea. Anni è un bravo, navigato gregario; Sorlini può rendersi utile, idem Armani e Schiavon, e tutto considerato la nuova G.B.C. ci pare in possesso dei numeri per ottenere vittorie di prestigio, per recitare una bella parte nella storia del ciclismo 1973.

dalle telecamere ai televisori questa è la forza

G.B.C.



IL TELEVISORE CONSIGLIATO DAL TECNICO



Salvarani: venti anni spesi per razionalizzare l'arredamento della casa. Le nuove produzioni, dalle cucine alle camere da letto, dagli armadi guardanti alle camere per ragazzi, sono l'espressione della più avanzata e più umana tecnologia. Sono il simbolo della più trascendente evoluzione nel senso della casa. Un risultato grande, ma più grande è il suo scopo: una vita insieme più gradevole, più bella, più sorridente.

Le nuove dimensioni del vivere insieme

SALVARANI